

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO in CERMENATE

telefoni: Parroco 031/77.18.12 - fax 77.15.88 - [Vicario 77.14.09] - Bar Oratorio 331/97.21.364
www.parcchiadicermenate.it - e-mail: info@parcchiadicermenate.it

Il santo patrono: 31 agosto.

Sant'Abbondio

Da non confondere con il famoso don Abbondio di manzoniana memoria, il patrono della nostra Diocesi visse nel V secolo. Quarto vescovo di Como, nel 450 fu scelto da papa Leone Magno per una delicata missione a Costantinopoli. Grazie alla sua opera, i vescovi dell'Oriente, respingendo le opposte teorie di Nestorio ed

Eutiche, aderirono alla dottrina del Papa, in difesa della piena divinità e dell'integra umanità di Cristo: dogma che fu definito nel Concilio di Calcedonia nel 451. Rientrato in Diocesi, Abbondio si dedicò all'evangelizzazione della terra lariana. Fu seppellito nella basilica dei Santi Apostoli, che in seguito assunse il suo nome e che è un gioiello dell'arte romanica nordica.



Giusto un anno fa eravamo in quel di Madrid alla Giornata Mondiale della Gioventù. Alcuni lieti ricordi in questo articolo mai editato per motivi tecnici...



JMJ 2011
MADRID

Dalla GMG: l'incontro col Papa Radicati nella fede

Nella mattina del 20 agosto, la sveglia per un milione di giovani (tra cui alcuni di noi Cermenatesi) è suonata presto. Destinazione: Cuatro Vientos. Tutti i pellegrini che par-

tecipavano alla GMG si sono ritrovati, dopo un vero e proprio pellegrinaggio sotto il sole, per pregare con il Papa ed essere riconfermati nella fede.

Appena arrivati alla base aerea si respirava già un clima di festa e solidarietà: non è stato difficile improvvisare canti e balli insieme a gruppi di altre diocesi oppure intravedere gruppi provenienti da paesi davvero lontani, come il Kenia. Un pomeriggio di gioia e fratellanza, segnato anche dal gran caldo e dalle mille difficoltà. Nonostante tutto, nessuno si è mosso da lì, tutti quanti siamo rimasti in attesa del Papa... che è arrivato, acclamato da tutti, verso le ore 21. Iniziativa con le domande poste da alcuni giovani, la veglia è continuata con il discorso del Pontefice, in cui ci ha spiegato che "rimanere nel suo amore significa vivere radicati nella fede" dove si può incontrare "anche in mezzo a contrarietà e sofferenze, la fonte della gioia e della felicità".

La veglia, purtroppo, è stata interrotta da un violento acquazzone. Anche in quell'occasione nessuno si è schiodato dal proprio posto, nemmeno il Santo Padre. Tra teli ed ombrellini, che



facevano da riparo improvvisato, si sentivano le voci di un milione di giovani che intonavano all'unisono "Beeeeenedicto". Un'altra testimonianza del fatto che siamo veramente fratelli in Cristo. La pioggia, però, ci ha lasciato una tregua, almeno per il momento dedicato all'adorazione del Santissimo Sacramento. Sono stati momenti intensissimi, in cui regnava un silenzio condiviso da tutti. È stato davvero il momento più emozionante della GMG, dove tutti noi abbiamo rivolto il nostro cuore a Cristo. E allora come non vivere con lo stesso spirito anche la celebrazione Eucaristica svoltasi il giorno seguente?

Nonostante le molteplici difficoltà del sabato, noi pellegrini e in più un altro milione di persone giunte in mattinata, abbiamo seguito con gioia la celebrazione e cercato di far tesoro di tutte le parole del Papa. Benedetto XVI ci ha esortato a vivere il nostro cammino di fede e a portare "la conoscenza e l'amore di Cristo a tutto il mondo". Così come il suo amore, anche la fede, spiega il Pontefice durante l'omelia "è un dono di Dio e suppone l'adesione di tutta la persona, con la propria intelligenza, volontà e sentimenti alla manifestazione che Dio fa di se stesso". Perciò, dopo queste parole, noi giovani siamo chiamati ad essere dei veri discepoli.

Questa GMG ha riempito i nostri cuori e ci ha insegnato davvero molto, soprattutto cosa vuol dire essere "saldi nella fede".

Elena

Due immagini della
GMG:
danzette in Plaza Mayor

e foto di gruppo dopo la
Via Crucis, fuori del Par-
co del Retiro





Où Logos tou Qeou

Il riquadro della Parola [5]

I quattro vangeli non sono gli scritti cristiani più antichi, ma alcune lettere di san Paolo. La prima ai Tessalonicesi sembra essere scritta già nell'anno 50.

Non è da molto tempo che Paolo ha fondato in Tessalonica una comunità cristiana e subito la rincuora e l'esorta a vivere secondo il Vangelo in vista del giorno del Giudizio. Il più antico dei vangeli è invece quello di Marco, composto intorno al 55-60.

Ci pensate? Siamo soltanto a una ventina di anni dopo la risurrezione di Gesù e già circolano nelle comunità cristiane testi ufficiali degli apostoli ritenuti ispirati da Dio! Ciò significa pure che le comunità cristiane, in mezzo a persecuzioni dagli Ebrei e dai Romani, si erano già strutturate: vescovo, presbiteri, diaconi, fedeli che mettevano in comune i loro beni, che facevano collette per aiutare persone (vedove, orfani, prigionieri) in difficoltà, che sostenevano l'opera di diffusione del Vangelo ospitando apostoli e profeti. Insomma non passa poi molto tempo dalla morte e risurrezione di Gesù che i

Cristiani (così chiamati per la prima volta ad Antiochia [Atti 11,2]) acquisiscono una struttura tale che può definirsi Chiesa. Proprio per tenere i contatti con le varie comunità presenti nelle varie città, gli apostoli come i Dodici e come Paolo e Barnaba scrivono lettere dettando a degli scribi in più copie, cosicché potessero essere lette durante il Memoriale della risurrezione di Gesù del sabato sera o della domenica, cioè durante quella che era la primordiale messa.

Per quanto riguarda invece gli insegnamenti di Gesù e le sue parole più famose, si ritiene che antecedenti ai Vangeli fossero diffusi dei libretti contenenti poco più che degli appunti. Probabilmente già i Dodici prendevano appunti durante i sermoni di Gesù, durante i suoi miracoli, durante le sue spiegazioni. Certo è che Marco, il primo a comporre il vangelo come genere letterario vero e proprio, era lo scriba-segretario di Pietro e di lui scriveva gli insegnamenti su Gesù. In un secondo tempo compose il vangelo e dopo di lui lo fecero anche Matteo e Luca. Solo per ultimo, o comunque prendendo da altre fonti dirette, ci si mise anche Giovanni con le sue tre lettere (più altre non ritenute ispirate e non tramandate), il vangelo e l'Apocalisse.

Un pizzico di
**buon
umor e**

Stavolta la vignetta viene da Topolino e l'autore è Alan Soffritti.



Adulti e bambini a confronto sulla spiaggia e in cucina...

Raccontino col succo

Dio e i biscotti

La mamma: «Lo sapevi che quando hai rubato quel biscotto dalla dispensa Dio era lì con te?»

«Sì»

«E che continuava a guardarti?».

«Sì»

«E che cosa pensi ti stesse dicendo?».

«Diceva: "Non c'è nessuno qui all'infuori di te e me, prendine due"»



(tratto da Anthony de Mello, "La preghiera della Rana", vol. II, p.29.)

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Son tornati al Padre celeste con il suffragio della Chiesa:
ZAGO GIOVANNI, di anni 86, il 23 agosto; **MOLTENI MARIA EUFEMIA**, ved. Colombo, di anni 86, il 25/08.

APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 26 agosto

Messe secondo l'orario consueto.

ÄLunedì 27 agosto

ore 20:00 : Messa al Cimitero.

ÄVenerdì 31 agosto: **S. Abbondio nostro patrono**

ore 17:00 : Pontificale in Duomo a Como.

ÄDomenica 2 settembre

Messe secondo l'orario consueto.



N.B.: Dal 28 al 31 sarà sospesa la Messa delle 17:30 a S.Vincenzo.



Le letture di domenica prossima

Domenica 2 settembre — 22ª T. Ordinario, Anno B

1ª Lettura: Deuteron. 4,1-2.6-8; Salmo 14; 2ª Lettura: Lettera di Giacomo 1,17-18.21b-22.27; Vangelo: Mc 7,1-8.14-15.21-23.